

## **Il trionfo di Don Orione a Tortona**

a cura di Don Flavio Peloso

La città e la diocesi in festa

È una data importante, attesa, preparata, coinvolgente un po' tutti, perché Don Orione è di tutti a Tortona. Dopo il tripudio glorioso vissuto in piazza San Pietro, cui hanno partecipato oltre un migliaio di tortonesi, la festa si è spostata nella città di San Marziano. Tortona ha onorato il suo nuovo Santo, Don Luigi Orione, con una serie di manifestazioni che hanno coinvolto alcune migliaia di fedeli, molti dei quali provenienti da varie parti del mondo.

Giovedì 20 maggio, alle ore 21, al Teatro Civico si è svolto un incontro dal titolo "Don Orione: da Tortona al mondo". Sono stati presentati gli Atti del Convegno 2003, editi da Vita e Pensiero dell'Università Cattolica di Milano. Si tratta di una raccolta di studi e approfondimenti che arricchiscono la conoscenza di Don Orione.

Il sindaco, Giuseppe Bonavoglia, ha poi illustrato le iniziative della Città in onore di San Luigi Orione: l'istituzione di un premio annuale "San Luigi Orione – Città di Tortona"; saranno collocate targhe storiche sui luoghi orionini della città; una statua dell'artista Carlo Pedenovi mostrerà l'illustre concittadino e santo a quanti passeranno per il grande snodo di strade dell'Oasi; infine, testi e musiche hanno ancora una volta collegato Don Orione

e Don Lorenzo Perosi, le due massime glorie tortonesi.

Venerdì 21, alle ore 10, in Cattedrale si è tenuta la celebrazione per gli ammalati, presieduta dal Vescovo Mons. Martino Canessa. Alle 16, l'incontro di preghiera per religiosi e religiose, sempre presieduto da Sua Eccellenza. Alle 21 la veglia di preghiera vocazionale con i gruppi ecclesiali.

Sabato 22, alle ore 11, il Duomo ha visto la celebrazione per gli studenti delle scuole superiori presieduta da Don Vincenzo Alesiani, Figlio della Divina Provvidenza. Alle 21, in piazza Duomo, un grande pubblico ha assistito allo spettacolo musicale "C'è posto per tutti", proposto dall'Orione Musical Group di Venezia.

Domenica 23 maggio, al mattino solenne celebrazione presieduta da Don Roberto Simionato, superiore generale della Famiglia orionina, e, alle ore 16,30, in Cattedrale, il Cardinale Giovanni Canestri ha tenuto il solenne pontificale, al quale ha fatto seguito la processione con l'urna del Santo fino al Santuario della Guardia.

La festa in Cattedrale

L'urna con le spoglie di Don Luigi Orione era stata trasportata, in forma privata, in cattedrale, già giovedì sera. Da venerdì mattina e per i due giorni successivi è stata meta del pellegrinaggio di numerosi i fedeli. San Luigi è tornato nel "suo" Duomo e dal "suo" Vescovo, tra la "sua" gente che lo ha amato e per i quali Lui si è speso fino all'ultimo respiro.

Dalle prime ore del pomeriggio di domenica, la cattedrale si è riempita di persone accorse da tutta la Diocesi per assistere alla solenne concelebrazione presieduta dal cardinale Giovanni Canestri. Con lui c'erano il Vescovo di Alessandria Fernando Charrier, il vescovo Emerito di Ventimiglia Giacomo Barabino, il Vescovo dei Figli della Divina Provvidenza, l'argentino Adolfo Uriona, un

Vescovo Emerito del Kenya, un Vescovo Emerito del Madagascar e Don Roberto Simionato, Direttore Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza.

All'inizio della S. Messa, il Vescovo diocesano, Mons. Martino Canessa, ha espresso la sua profonda gratitudine al card. Canestri per la sua significativa presenza e ha salutato tutte le autorità civili e militari. Durante l'omelia il Porporato ha sottolineato lo stretto e indissolubile legame tra Don Orione e Tortona. "Per capire il nuovo Santo ci vuole la prestigiosa Tortona", ha affermato. Luigi Orione, "prete infiammato e bruciato di amore per Cristo", poco prima di morire, il 6 marzo 1940, fu in Duomo per l'ultima volta e si recò davanti a San Marziano e al suo Vescovo per un atto di devozione. "Il nostro Santo tortonese è stato asceta, profeta, missionario, custode delle tradizioni e rivoluzionario nelle scelte". Nel ricordare le parole del Papa durante la canonizzazione, ha sottolineato come siano stati fondamentali per Don Orione "il coraggio e il freno" che Tortona gli diede durante gli anni del suo ministero. Ha concluso pregando il Signore perché renda la città sempre più degna del suo Santo e di Dio.

La processione verso il santuario

Al termine della solenne celebrazione, animata dai canti della Corale "San Luigi Orione", diretta dal M° Mons. Giuseppe Scappini e accompagnata all'organo dal M° Luigi Bernini, si è snodata la processione con l'urna del santo che ha fatto ritorno al Santuario della Guardia.

Il Duomo e San Bernardino si sono idealmente uniti in unico grande abbraccio di fedeli, che hanno accompagnato san Luigi lungo quella strada che tante volte aveva percorso. Giunti al centro Mater Dei, il Cardinale e i Vescovi hanno benedetto il nuovo concerto di otto campane del santuario. Si è realizzato un antico desiderio di Don Orione. Poi, accolta da un lungo ed emozionante applauso, l'urna ha fatto il suo ingresso nel Santuario e ricollocata ai piedi della Madonna.

La giornata si è conclusa con la Benedizione Eucaristica e il "Grazie" del Direttore Generale degli orionini. Don Roberto Simionato ha commentato così queste giornate tortonesi: "Don Orione, fin dalla sua infanzia, è stato capace di superare i confini che di volta in volta gli si presentarono davanti e di andare oltre, tenendo sempre lo sguardo fisso alla vergine Maria e donando tutto se stesso per i più piccoli e per i più poveri".